

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PAIC817007

I.C. VILLAFRATI-MEZZOJUSO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PAIC817007	Basso
PAEE817019	
5 A	Basso
5 B	Basso
PAEE81702A	
5 A	Medio - Basso
PAEE81703B	
5 A	Basso
PAEE81704C	
5 A	Basso
5 B	Basso
PAEE81705D	
5 A	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
PAIC817007	3.5	1.4	1.2	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario			
	Frequentanti totali		Totale alunni frequentanti
		648,00	4,00
- Benchmark*			
PALERMO		38.906,00	1.111,00
SICILIA		143.565,00	5.207,00
ITALIA		1.592.221,00	150.032,00

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività di progettazione tiene conto delle variabili legate alla popolazione, e in tal senso si può affermare che vi è una generale omogeneità nei gruppi sociali, e tale omogeneità facilita l'attività di progettazione. Il territorio è comunque interessato sempre da spinte migratorie tipiche delle zone interne, anche se da qualche anno i flussi migratori si sono abbassati.</p> <p>Nello specifico, il territorio di riferimento è animato ormai da anni da iniziative culturali proposte dalle associazioni operanti e la scuola ha l'obiettivo di porsi come centro culturale di riferimento. I progetti pensati e realizzati all'interno della scuola hanno avuto, nella maggior parte dei casi, quale punto di riferimento il territorio. Gli alunni di cittadinanza d'origine non italiana -sebbene presenti in un numero limitato- sono bene integrati e rappresentano una risorsa per la scuola. Una opportunità molto importante da cogliere è rappresentata dall'alto numero di popolazione anziana residente nei comuni dell'IC: la progettazione scolastica dovrebbe mirare anche a far dialogare gli alunni con i più anziani, fonti d'elezione per un recupero memoriale del passato e spinta ineludibile verso la costruzione del futuro.</p>	<p>Il contesto socio economico di provenienza degli studenti è basso, alta la percentuale di famiglie con entrambi i genitori disoccupati. L'andamento demografico dei comuni dell'IC è generalmente in calo di popolazione; i componenti medi per famiglia sono 2,3; in aumento il numero di anziani. In generale le famiglie presentano un'istruzione bassa, pochi i laureati oltre i quarant'anni, pochi i prestiti librari nelle biblioteche in un anno. Il reddito medio pro capite annuo dei comuni dell'IC è pari a 6138,00 euro, più basso del contesto Sicilia (7890), del contesto Sud (7964) e soprattutto del contesto Italia (12159). Inoltre, Il tasso di disoccupazione medio dell'IC si attesta attorno al 27,05%, dato molto alto anche questo rispetto ai dati di contesto di Italia (13%), Sud (20,5) e Sicilia (22,01). Il vincolo più forte è la difficoltà di richiedere alle famiglie un contributo volontario per le attività che la scuola propone. Alto il numero di studenti svantaggiati, in media tra le dichiarazioni rese in fase di iscrizione alle prove invalsi di II, V primaria e III scuola secondaria di I grado il 2,4%, dato superiore di quasi 2 punti percentuali rispetto al dato medio dei contesti. L'indice di dipendenza strutturale dei comuni dell'IC è molto alto: ad esempio, teoricamente, in media nei comuni nel 2015 ci sono 60,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano. L'indice di ricambio della popolazione attiva è 125,4 in media, quindi la popolazione in età lavorativa è molto anziana.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola effettua una indagine sistematica delle risorse del territorio e questo permette di pianificare collaborazioni con le tante associazioni culturali presenti nei nostri paesi. I Comuni sono da sempre molto sensibili alle problematiche della scuola e offrono una collaborazione fattiva. Nello specifico, nel nostro istituto comprensivo viene attuata una vera e propria programmazione integrata con i Comuni, i quali non si limitano soltanto a finanziare alcune attività della scuola, ma offrono competenze e figure professionali che nella scuola stessa si integrano al fine di migliorare qualitativamente l'offerta al territorio. Accordi di programma coi Comuni e con le associazioni culturali, progetti gestiti in partnership, protocolli d'intesa, tra cui quello con il Teatro del Baglio di Villafrati, sono da anni buone pratiche presenti nella scuola. Alcuni Comuni presentano un patrimonio storico, culturale e naturalistico particolarmente ricco che si offre come spunto per approfondimenti e iniziative della scuola. Oltre al già citato Teatro del Baglio, nel nostro territorio sono presenti le Terme Arabe di Cefalà Diana con le quali in passato la scuola ha costruito rapporti di collaborazione; il museo etno antropologico Godranopoli di Godrano; le tante bellezze storico-artistiche e naturalistiche di Mezzojuso e il paesaggio di Campofelice di Fitalia. La scuola si pone l'obiettivo di confrontarsi con il territorio di riferimento per farsi centro di buone pratiche.</p>	<p>Il tasso migratorio totale è pari al 24%, dato molto alto rispetto al contesto Sicilia, Sud e Italia. Questo determina trasferimenti in corso d'anno da parte di alunni della scuola, i cui genitori emigrano verso le città, spesso fuori regione, a volte fuori dall'Italia. La popolazione scolastica dell'istituto tende a diminuire a causa della contrazione demografica: ogni anno in media si registra una perdita nella consistenza numerica, di almeno 30 alunni. Nei centri più piccoli questo ha provocato la costituzione di pluriclassi, anziché classi uniche; nei centri più grandi ha provocato una diminuzione del numero di classi e dei corsi. Dislocate in aree lontane dall'IC le istituzioni scolastiche superiori, così che gli alunni della nostra scuola devono raggiungerle con automezzi pubblici o privati. In generale la contrazione della spesa per l'istruzione non permette una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili. Le opportunità culturali e ricreative non sono egualmente presenti nei vari comuni della scuola: in alcuni di questi le risorse sono molto esigue sia per carenza di forme di associazionismo che di strutture adeguate. In ultimo, il tasso di disoccupazione molto alto rispetto al dato di contesto di Sicilia, Sud e Italia provoca difficoltà alle famiglie che non possono contribuire, o possono in misura molto ridotta, alle attività della scuola (visite guidate i.e.).</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	11	7,5	4,9
	Due sedi	9	5,2	3,4
	Tre o quattro sedi	37,2	31,2	24,4
	Cinque o più sedi	42,8	56,2	67,3
Situazione della scuola: PAIC817007	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	13,2	7,8	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	71,5	81,6	80,5
	Una palestra per sede	9	7	9,8
	Più di una palestra per sede	6,3	3,7	6,5
Situazione della scuola: PAIC817007	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PAIC817007 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,46153846153846	1,78	1,49	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PAIC817007 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	62,1	65,5	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PAIC817007 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	61,4	65	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PAIC817007 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,02	8,58	9,82	9,09
Numero di Tablet	2,67	2,2	3,82	1,74
Numero di Lim	5,84	4,6	4,82	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PAIC817007 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	1,56	1,8	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	29	27,2	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	26,6	27,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	27,4	28,7	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	12,9	11,3	14,6
	5500 volumi e oltre	4	5,2	19,3
Situazione della scuola: PAIC817007		Da 500 a 1499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità degli edifici scolastici è a macchia di leopardo. Le sedi sono diverse perché cinque sono i comuni che compongono l'Istituto comprensivo. Le LIM sono ovunque presenti così come i pc e sono di buona qualità. Grazie ai finanziamenti europei, cui ha attinto la scuola, si sono realizzati numerosi progetti, sia per incrementare la dotazione dei laboratori che per una riqualificazione degli edifici. Gli enti locali di riferimento collaborano finché possono per quanto riguarda la messa in sicurezza e a norma degli edifici scolastici, ed è da segnalare questo rapporto virtuoso che negli anni si è instaurato coi Comuni.</p> <p>Molti i progetti di giochi sportivi e aggregativi che negli anni l'Istituto comprensivo ha realizzato, pur essendo pochi gli spazi nei quali praticare l'attività sportiva.</p>	<p>Una sede scolastica è difficile da raggiungere per la qualità pessima delle strade. La qualità delle palestre presenti nelle diverse sedi è bassa, e in generale mancano nei comuni di riferimento dell'Istituto comprensivo spazi adeguati per la pratica di sport. Le risorse economiche a disposizione della scuola risentono pesantemente della generale contrazione della spesa pubblica, dato che il 93% dei finanziamenti alla scuola proviene da fondi statali. Infatti, la contrazione della spesa pubblica obbliga gli Enti locali a dover mantenere una certa austerità nella spesa.</p> <p>Nessuna certificazione rilasciata per gli edifici.</p> <p>Parziale risulta l'adeguamento degli edifici alle norme di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche, anche se la scuola si colloca in un generale trend positivo nazionale per ciò che riguarda l'adeguamento degli edifici.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PAIC817007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PAIC817007	85	91,4	8	8,6	100,0
- Benchmark*					
PALERMO	17.613	91,5	1.626	8,5	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PAIC817007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PAIC817007	-	0,0	17	20,0	33	38,8	35	41,2	100,0
- Benchmark*									
PALERMO	285	1,6	3.784	21,1	7.143	39,8	6.738	37,5	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PAIC817007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PAIC817007	15	19,7	28	36,8	4	5,3	29	38,2
- Benchmark*								
PALERMO	3.109	20,8	3.363	22,5	2.636	17,7	5.811	39,0
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PALERMO	182	86,7	3	1,4	23	11,0	2	1,0	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,7	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13,9	14,3	22,6
	Da 4 a 5 anni	29,2	25,6	20,8
	Più di 5 anni	56,3	59,8	54,3
Situazione della scuola: PAIC817007	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,8	15,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	25,7	27,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	29,9	30,6	20,6
	Più di 5 anni	25,7	26,2	24,4
Situazione della scuola: PAIC817007		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di insegnanti con contratto a tempo indeterminato è molto alta (95,2%) superiore agli altri contesti di riferimento e soprattutto al contesto Italia; Bassissima la percentuale di insegnanti con contratto a tempo indeterminato . In quest'ultimo caso la forbice col dato Italia è anche più rilevante del caso degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato: quasi otto punti percentuali.</p> <p>La stabilità degli insegnanti dell'Istituto comprensivo è più alta del contesto Italia e Sicilia . La presenza pressoché costante di personale in servizio stabile e di professionalità qualificate permette di ampliare l'offerta formativa in relazione ai particolari bisogni della popolazione scolastica.</p> <p>In particolare il dato riguardante la stabilità di docenti con 2-5 anni di servizio -più elevata rispetto ai parametri di riferimento- conferma il lavoro realizzato dalla dirigenza per la creazione di un ambiente di apprendimento collaborativo e costruttivo nelle sue diverse sfaccettature.</p>	<p>Nessun insegnante under 35 e dato basso per quanto riguarda la presenza di insegnanti nella fascia 35-44 (11,6 contro il precedente 14,5 % dell'anno scorso: i contesti di riferimento hanno dati molto più alti anche di dieci punti percentuali. Alto la percentuale (41,9 %) degli insegnanti che hanno più di 55 anni di età, valore percentuale superiore di quasi cinque punti percentuali rispetto agli altri dati di contesto registrati.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAIC817007	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PALERMO	95,9	96,3	96,8	97,0	96,7	93,9	94,3	94,2	94,3	94,3
SICILIA	95,7	96,5	96,6	96,8	96,5	95,0	95,3	95,3	95,3	95,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PAIC817007	96,8	100,0	100,0	98,9
- Benchmark*				
PALERMO	85,7	85,9	94,7	94,9
SICILIA	88,7	89,6	94,4	94,9
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAIC817007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PALERMO	0,7	0,3	0,2	0,2	0,2
SICILIA	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PAIC817007	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PALERMO	0,5	0,6	0,6
SICILIA	0,5	0,5	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAIC817007	2,9	0,0	1,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
PALERMO	4,2	3,0	2,4	2,1	2,0
SICILIA	4,0	2,9	2,5	2,3	1,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PAIC817007	0,0	1,5	1,5
- Benchmark*			
PALERMO	2,5	2,4	1,2
SICILIA	2,3	1,8	1,0
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAIC817007	0,0	3,9	1,2	1,1	0,0
- Benchmark*					
PALERMO	5,4	3,7	3,0	2,8	2,4
SICILIA	4,9	3,4	3,0	2,8	2,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PAIC817007	1,4	1,1	1,2
- Benchmark*			
PALERMO	4,1	4,1	2,7
SICILIA	3,5	3,1	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Altissima la media degli studenti ammessi alla classe successiva alla scuola primaria (100%), dato nettamente più alto di tutti i contesti di riferimento. Molto alto risulta il dato di studenti ammessi in prima e seconda classe della scuola secondaria di primo grado, percentuale che si attesta al 93,3% nell'a.s. 2013/14 e al 96,8 nell'a.s. 2014/15, al 100% nel 2015/16 per la classe prima, dato altissimo rispetto ai contesti Palermo, Sicilia e Italia; al 95% gli ammessi alla classe terza, anche questo dato è alto rispetto a tutti i contesti di riferimento. Nessun abbandono è segnalato nelle classi della scuola secondaria di primo grado. Gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado vengono promossi al primo anno di scuola superiore in gran numero. In generale si può sottolineare il trend positivo degli ultimi anni che vede migliorare progressivamente gli esiti degli scrutini al termine delle classi della scuola secondaria di I grado. Tale risultato, niente affatto casuale, è l'esito di interventi congiunti dei consigli di classe, degli interventi di supporto messi in atto dalla dirigenza e dalle figure di sistema (formazione, ricerca-azione, condivisione di strategie) di un coinvolgimento capillare delle famiglie e degli enti preposti al contrasto del fenomeno dispersione.</p>	<p>Il voto in uscita dalla classe terza della scuola secondaria di primo grado si attesta sul 7 (32.1%), mentre pochissimi sono i 10 (2,4%), dato quest'ultimo ancora inferiore rispetto al contesto Palermo, ai contesti Italia e Sicilia. Lo stesso vale per le votazioni con lode. Da questo emerge la necessità per la scuola di puntare sullo sviluppo delle eccellenze, dando la possibilità agli alunni di scoprire il proprio potenziale nei diversi ambiti di competenza.</p> <p>I trasferimenti osservabili in uscita sono legati al fenomeno dell'emigrazione che si realizza in ogni periodo dell'anno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Se è vero che la fascia di voto in uscita dalla scuola secondaria di primo grado sulla quale si assesta la scuola è medio-alta (7-8-9), è vero anche che al primo anno di scuola secondaria di secondo grado i nostri studenti hanno successo. Questo dato è particolarmente rilevante, a nostro avviso, perché il cambio di istituzione scolastica comporta cambiamenti anche radicali nella vita dello studente. Le sedi delle istituzioni scolastiche di secondo grado sono generalmente lontane rispetto ai paesi di provenienza degli studenti, e questa variabile inciderebbe negativamente se gli alunni in uscita dall'istituto comprensivo non avessero mezzi e risorse per potere affrontare studi più complessi e nuove modalità di vita. Occorre naturalmente potenziare le eccellenze, e da questo compito la scuola non può derogare, anche se la media degli esiti in uscita e soprattutto i risultati positivi del primo anno di scuola secondaria di secondo grado sono già risultati buoni per la nostra istituzione scolastica. La scuola, inoltre, non può permettersi di lasciare indietro alcuno, e questo vale soprattutto e con maggiore rilievo per l'istruzione del primo ciclo. In questo la nostra scuola è attenta e realizza evidentemente tutte le buone pratiche necessarie affinché nessuno abbandoni. Poiché i comuni dell'Istituto comprensivo Villafrati Mezzojuso sono soggetti a flussi migratori, come tutti i paesi dell'Italia interna, i trasferimenti avvengono soprattutto nelle classi terminali (4° e 5° primaria, 3° secondaria). Di fronte a una nuova rilevante ondata di immigrazione (studenti in entrata in corso d'anno) ottima appare l'integrazione dei nuovi studenti nei diversi contesti classe.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PAIC817007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sicilia	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,9	45,5	48,2			48,7	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	63,2	↑	↑	↑	n.d.	67,5	↑	↑	↑	n.d.
PAEE817019	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a	62,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PAEE817019 - 2 A	n.d.				n.d.	62,9	↑	↑	↑	n.d.
PAEE81702A	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a	100,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PAEE81702A - 2 A	n.d.				n.d.	100,0	↑	↑	↑	n.d.
PAEE81702A - 2 B	n.d.				n.d.	100,0	↑	↑	↑	n.d.
PAEE81703B	75,5	n/a	n/a	n/a	n/a	69,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PAEE81703B - 2 A	75,5	↑	↑	↑	n.d.	69,0	↑	↑	↑	n.d.
PAEE81703B - 2 U	75,5	↑	↑	↑	n.d.	69,0	↑	↑	↑	n.d.
PAEE81704C	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a	73,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PAEE81704C - 2 A	57,9	↑	↑	↑	n.d.	76,4	↑	↑	↑	n.d.
PAEE81704C - 2 A	57,9	↑	↑	↑	n.d.	76,4	↑	↑	↑	n.d.
PAEE81704C - 2 B	59,4	↑	↑	↑	n.d.	70,8	↑	↑	↑	n.d.
PAEE81705D	57,2	n/a	n/a	n/a	n/a	17,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PAEE81705D - 2 A	57,2	↑	↑	↑	n.d.	17,8	↓	↓	↓	n.d.
		57,8	59,7	63,5			45,7	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	54,4	↓	↓	↓	-5,0	53,9	↑	↑	↑	0,6
PAEE817019	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a	49,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PAEE817019 - 5 A	n.d.				n.d.	49,6	↑	↑	↓	-3,8
PAEE817019 - 5 B	n.d.				n.d.	49,0	↑	↑	↓	-5,2
PAEE81702A	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a	46,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PAEE81702A - 5 A	n.d.				n.d.	46,3	↔	↔	↓	-8,3
PAEE81703B	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a	67,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PAEE81703B - 5 A	n.d.				n.d.	67,2	↑	↑	↑	14,4
PAEE81704C	53,7	n/a	n/a	n/a	n/a	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PAEE81704C - 5 A	44,4	↓	↓	↓	-15,1	50,7	↑	↑	↔	-1,7
PAEE81704C - 5 B	61,6	↑	↑	↓	4,1	59,0	↑	↑	↑	7,7
PAEE81705D	72,1	n/a	n/a	n/a	n/a	84,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PAEE81705D - 5 A	72,1	↑	↑	↑	3,1	84,2	↑	↑	↑	26,0
		51,0	52,2	57,6			43,9	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	50,4	↔	↓	↓	n.d.	36,8	↓	↓	↓	n.d.
PAMM817018	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a	38,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PAMM817018 - 3 A	48,9	↔	↓	↓	n.d.	41,2	↓	↓	↓	n.d.
PAMM817018 - 3 B	54,2	↑	↑	↓	n.d.	35,0	↓	↓	↓	n.d.
PAMM817029	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a	47,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PAMM817029 - 3 A	50,4	↔	↓	↓	n.d.	47,6	↑	↑	↔	n.d.
PAMM81703A	48,6	n/a	n/a	n/a	n/a	27,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PAMM81703A - 3 A	40,9	↓	↓	↓	n.d.	29,8	↓	↓	↓	n.d.
PAMM81703A - 3 B	56,9	↑	↑	↓	n.d.	25,6	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PAEE817019 - 2 A	-	-	-	-	-	2	1	0	6	6
PAEE81702A - 2 A	-	-	-	-	-	0	0	0	0	1
PAEE81702A - 2 B	-	-	-	-	-	0	0	0	0	1
PAEE81703B - 2 A	1	0	0	0	7	0	1	1	0	6
PAEE81703B - 2 U	1	0	0	0	7	0	1	1	0	6
PAEE81704C - 2 A	0	1	2	2	3	0	0	0	1	9
PAEE81704C - 2 A	0	1	2	2	3	0	0	0	1	9
PAEE81704C - 2 B	0	0	0	7	3	0	0	2	0	9
PAEE81705D - 2 A	0	0	1	1	1	2	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PAIC817007	3,4	3,4	10,3	34,5	48,3	8,5	4,3	6,4	14,9	66,0
Sicilia	40,5	13,9	11,4	4,8	29,3	35,2	19,4	11,7	6,2	27,5
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PAEE817019 - 5 A	-	-	-	-	-	3	9	1	1	5
PAEE817019 - 5 B	-	-	-	-	-	4	5	2	0	4
PAEE81702A - 5 A	-	-	-	-	-	2	2	0	0	1
PAEE81703B - 5 A	-	-	-	-	-	0	0	1	3	6
PAEE81704C - 5 A	9	0	0	1	2	2	4	2	1	3
PAEE81704C - 5 B	4	3	1	2	4	1	3	1	2	6
PAEE81705D - 5 A	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PAIC817007	48,2	11,1	3,7	14,8	22,2	16,0	30,7	9,3	9,3	34,7
Sicilia	30,6	19,4	20,4	15,6	14,0	36,0	20,0	12,2	13,7	18,1
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PAMM817018 - 3 A	7	5	2	3	1	4	8	4	1	1
PAMM817018 - 3 B	6	4	2	3	4	11	3	3	0	2
PAMM817029 - 3 A	7	5	2	1	2	6	2	3	0	6
PAMM81703A - 3 A	6	3	3	1	0	8	2	1	1	1
PAMM81703A - 3 B	2	4	2	2	2	10	1	1	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PAIC817007	35,4	26,6	13,9	12,7	11,4	49,4	20,2	15,2	2,5	12,7
Sicilia	32,7	24,7	16,1	12,6	13,8	32,5	23,2	14,3	12,6	17,3
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raggiunge buoni risultati nelle prove nazionali, anche se emergono leggere differenze fra la scuola primaria, dove i livelli raggiunti sono superiori alle medie di riferimento e la scuola secondaria, dove i livelli si assestano, sui valori regionali per l'italiano, e scendono al di sotto di questi per la matematica. Di conseguenza, l'effetto scuola è pari alla media regionale per la primaria, leggermente negativo per la scuola secondaria. L'effetto scuola è simile sia per l'italiano che per la matematica. In particolare è in linea con la media regionale per la scuola primaria.</p>	<p>Un elemento di debolezza della somministrazione 2015/16 riguarda la scarsa partecipazione degli alunni di scuola primaria alle prove di italiano. Di conseguenza, i risultati restituiti riguardano un campione ristretto della popolazione scolastica. Altro elemento di debolezza è dato dal fatto che le diverse pluriclassi dell'istituto, costituite a volte da 1-2 alunni di II o di V, pesano sulla quantificazione della media di istituto tanto quanto una classe numerosa. Ad esempio nella pluriclasse di Campofelice i due alunni di II si collocano entrambi al livello I nella prova di matematica ma vengono considerati quanto una classe unica. Il confronto in percentuale di tali classi con il resto dell'istituto, quindi, risulta parziale se non si tiene conto degli elementi di contesto. L'effetto scuola della secondaria risulta leggermente negativo.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Dal confronto dei dati restituiti dai grafici e dalle tabelle, riferite alla media standard, emergono risultati positivi per la scuola primaria, dove sia in italiano che in matematica si ottengono punteggi medi pari o superiori alle medie regionali e nazionali. Fra le V, solo una classe ha conseguito risultati negativi nella prova di italiano, condizionando negativamente il livello di istituto. In particolare, nelle classi II per l'italiano il punteggio medio è di 63.2 rispetto alla media regionale del 44.9 e italiana del 48.2. Per la matematica il punteggio medio è altrettanto positivo: 67.5 di contro al 48.7 della Sicilia. Coerentemente con questi risultati la quota di alunni classe II collocata nei livelli 1 e 2 è inferiore alle medie di riferimento, mentre per le classi quinte in matematica vi è una concentrazione sul livello II e V, in italiano I e V.

I risultati della scuola secondaria sono in linea con le medie regionali per l'italiano (50.4 rispetto a 51.0 e 52.2 della Sicilia e del Meridione); per la matematica, invece si abbassano al di sotto dei valori di riferimento. La quota degli studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è superiore alla media regionale per quanto riguarda le classi terze. Questo si associa a una differente concentrazione degli alunni nelle fasce di livello medio-alte: la riduzione di questa tendenza nella distribuzione della percentuale di alunni su fasce più basse e il potenziamento delle eccellenze può costituire uno degli obiettivi dei prossimi anni.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto fa propri i principi fondamentali del dettato costituzionale e della Carta dei Diritti dello studente, attecchendo nel POF l'articolo 3 della Costituzione. Il corpo docente è consapevole che la scuola detiene un ruolo fondamentale nella formazione del cittadino e ha un'importanza strategica per l'educazione alla cittadinanza. Nella scuola si costruiscono e si sperimentano le relazioni, valorizzando le diversità e le potenzialità di ognuno, si alimenta la positività del sistema classe-scuola, si promuove negli studenti l'acquisizione di uno stile di vita e un modo di essere che induca al rispetto di sé e degli altri, attraverso percorsi trasversali alle discipline (ed. ambientale, stradale, alimentare, salute, sicurezza e affettività) che accompagnano lo studente dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità sono valutati nell'ambito dell'attribuzione del giudizio sul comportamento, i cui criteri di attribuzione sono annualmente definiti. La valutazione delle competenze raggiunte viene effettuata, in uscita, al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado mediante la compilazione del modello ministeriale. Con il voto del comportamento si esprime una valutazione che racchiude l'impegno, l'interesse, l'acquisizione dei principi della legalità.	La valutazione di alcune competenze chiave come Imparare ad imparare, Competenze sociali e civiche, viene ufficializzata solo al termine della classe V primaria e III secondaria, mediante il modello ministeriale di certificazione delle competenze.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio espresso risulta positivo in quanto il livello delle competenze di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono in quasi tutte le classi. Il corpo docente si spende per educare gli alunni alla costruzione di rapporti fondati sulla partecipazione democratica, il senso di legalità e responsabilità civile e la valorizzazione della diversità; li indirizza, inoltre, verso lo sviluppo di attività relative alle discipline di studio a carattere trasversale e verso percorsi legati allo svolgimento di progetti antimeridiani e pomeridiani che coinvolgono diverse classi. Uno dei progetti antimeridiani che ha riscontrato notevole interesse ed impegno da parte dei ragazzi di alcune classi quinte è stato il "Baby Consiglio". Esso oltre a fissare alcuni punti salienti riguardanti l'aspetto organizzativo e logistico ha offerto, anche ai soggetti più introversi e meno pronti alla collaborazione, l'opportunità di vivere momenti di condivisione e di interazione. Anche i momenti di riflessione organizzati durante l'a.s. (Giornata Internazionale dei diritti del fanciullo, giornata della solidarietà a Natale e a Pasqua, della memoria, della legalità- 23 maggio) servono a far capire agli alunni che la legalità è un valore aggiunto. Le attività legate al rispetto dell'ambiente e alla tutela della sicurezza, sviluppate dall'infanzia alla secondaria di 1° grado, sortiscono l'effetto sperato dai docenti poiché sensibilizzano gli alunni di diverse fasce di età, al rispetto di sé e di tutto il patrimonio artistico-culturale e naturale presente in ogni contesto.

La scuola utilizza criteri comuni per la valutazione del comportamento. Il modello di certificazione delle competenze adottato valuta le competenze chiave e di cittadinanza. Le competenze sociali e civiche trovano una chiara enunciazione nei comportamenti corretti o sanzionabili stabiliti dal Regolamento di Istituto. Quest'ultimo costituisce il criterio di valutazione nell'ambito di eventuali sanzioni.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati dei nostri studenti all'uscita dalla scuola primaria sono positivi e vengono complessivamente confermati al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado, dove però subiscono una leggera inflessione rispetto alla percentuale del 100% propria della scuola primaria. Al termine della I classe di scuola secondaria, infatti, la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva 93,3% e' superiore alle medie provinciali (89,4%) regionali (91,0%) e nazionali (93,2%).</p> <p>Per quanto riguarda gli esiti formativi a distanza la scuola si trova perfettamente in linea con la media provinciale, regionale e nazionale. La corrispondenza fra consiglio orientativo e scelta effettuata nel nostro istituto si attesta al 72,2% in linea con il riferimento provinciale del 73,1%, regionale del 72,3% , di poco superiore al dato nazionale del 70,9%. Ancora più significativo e' il risultato raggiunto dagli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo: il 92,6% di loro risulta infatti promosso, superando anche in questo caso i parametri di riferimento.</p> <p>I dati dimostrano che la qualità formativa del nostro Istituto garantisce il successo degli studenti anche a distanza, nel percorso scolastico successivo. Talvolta questo si riscontra anche in studenti che esulano dal consiglio orientativo, confermando la valenza formativa ricevuta nella scuola dell'obbligo.</p>	<p>Non sempre le famiglie concordano con il consiglio orientativo proposto dai docenti, privilegiando nella scelta valutazioni di carattere logistico, come la territorialità o la vicinanza della scuola superiore , ciò a discapito dell'esito futuro delle scelte per cui si è optato.</p> <p>I risultati INVALSI non consentono di cogliere la pluralità di competenze che la scuola è impegnata a sviluppare e che pure consente ai nostri alunni di raggiungere risultati positivi nei successivi gradi di istruzione come evidenziato dalle precedenti restituzioni. Inoltre gli stessi risultati sono parziali, mancando i dati relativi a Mezzojuso, Campofelice di Fitalia e alcune classi di Villafrati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti uscenti dalla scuola dell'obbligo sono positivi: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e ci sono sporadici episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Tuttavia, nel nostro Istituto non esistono riscontri ufficiali in quanto non ci si serve ancora di strumenti di monitoraggio sistematico dei risultati degli alunni nel percorso di studi del II ciclo. Il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola viene attuato in modo informale e spontaneo, grazie ai contatti fra insegnanti referenti dell'orientamento e ai contatti personali con alunni e le famiglie: (si tratta di piccoli centri abitati).

In definitiva, i dati indicano che qualit  e ricaduta degli interventi sono positivi, sia pure richiedenti ulteriori e opportuni interventi di miglioramento per evitare gli episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. La percentuale di studenti ammessi al primo anno della scuola secondaria di II grado e' infatti superiore per tutti gli studenti della scuola, indipendentemente dall'adozione del consiglio orientativo: 92,6% e 78,9% sono rispettivamente i promossi che hanno o non hanno seguito tale consiglio, mentre dalle medie di riferimento tali percentuali sono generalmente inferiori. Questo dimostra che il consiglio orientativo offre da un lato maggiori garanzie di successo, essendo dato con competenza, dall'altro che la preparazione di base degli alunni permette loro di affrontare qualsiasi indirizzo di studi, con buone probabilit  di riuscita.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,8	2,8	4,4
	3-4 aspetti	3,1	2,1	4,2
	5-6 aspetti	16,8	19,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	76,3	75,9	57,8
Situazione della scuola: PAIC817007		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,5	4	4,6
	3-4 aspetti	4,5	1,9	4,2
	5-6 aspetti	19,6	22,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	71,4	72,1	58
Situazione della scuola: PAIC817007		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PAIC817007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,5	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,5	95,2	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,4	93,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	89,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	76,5	76,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	92,4	88,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	34,1	32,9	27
Altro	Dato mancante	8,3	10,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PAIC817007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,3	93	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	91,8	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,6	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	77	74,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	90,3	89,1	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25,7	27,3	26,4
Altro	Dato mancante	6,2	7,8	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attualmente, la scuola è impegnata in un processo di aggiornamento del curricolo. A tale scopo, nell'a.s. 2015-16 si è individuata una FS preposta e, contemporaneamente, si è avviato un percorso di formazione per i docenti, volto a fornire spunti di riflessione sul tema "Territorio e curricolo". Alla luce delle risultanze del recente corso -nonché dei più recenti sviluppi in materia di legislazione scolastica- il Collegio, mediante i dipartimenti, si è orientato sulla necessità di sviluppare i contenuti dell'attuale curricolo. In particolare, con l'inserimento nel PdM 2016/19 di un apposito progetto volto alla revisione dello stesso, si è scelto di dettagliarne i contenuti e gli obiettivi, prevedendo una specifica quota per la realizzazione di attività rispondenti alle esigenze del contesto locale.</p> <p>Il dibattito sul curricolo, tutt'ora in corso, consente il confronto e facilita la costruzione dell'identità dell'IC, sorto -giòva ricordare- per via amministrativa, a seguito di un piano regionale di dimensionamento.</p> <p>L'aggiornamento del curricolo costituisce il tema cruciale su cui la nostra scuola vuol puntare per cogliere le sfide poste dal territorio ed elevare la qualità dell'offerta formativa.</p>	<p>Il Curricolo in uso si articola in obiettivi e competenze individuati per l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, il 1°, il 3°, il 5° anno della Scuola Primaria e il 3° anno della Scuola Secondaria di I° grado. Tale strutturazione, in mancanza dei necessari riferimenti a tutti gli anni del percorso di studi è risultata carente.</p> <p>Lo stesso curricolo necessita di un aggiornamento, essendo stato concepito nell'a.s. 2010/11, appena qualche mese prima delle Indicazioni 2012 che, a breve, lo hanno reso obsoleto. Esso rappresenta un elemento di congiunzione delle diverse tradizioni presenti nell'istituto. Il processo di sintesi del curricolo si pone quindi in una logica di confronto e di riflessione, interna agli organi collegiali. Per tale ragione si è scelto di sviluppare tale processo rispettando i tempi e non pressando su scelte necessarie ma affrettate. Il vantaggio di una più ampia condivisione ha comportato tuttavia tempi di elaborazione più lunghi.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,8	9,8	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,8	19,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,4	70,9	54,7
Situazione della scuola: PAIC817007		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,5	7,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	15,7	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,3	77	74,8
Situazione della scuola: PAIC817007		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25	18,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,8	16,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,2	65,6	51,7
Situazione della scuola: PAIC817007		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	29,5	23,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,8	14,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,7	61,6	51
Situazione della scuola: PAIC817007		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Esistono i Dipartimenti costituiti, per competenze disciplinari, dai docenti dei tre gradi di scuola, che stanno espletando il loro impegno per l'aggiornamento del curriculum d'Istituto, alla luce delle Indicazioni nazionali del 2012.

La progettazione didattica viene stilata dai docenti per classi parallele. I docenti della Scuola dell'infanzia si riuniscono, mensilmente, per confrontarsi e definire linee programmatiche, rilevando l'efficacia delle scelte effettuate. I docenti della Scuola Primaria utilizzano le ore di programmazione settimanale per concordare il lavoro da svolgere e valutare, collegialmente, i punti di forza e di debolezza delle strategie utilizzate. I docenti della scuola secondaria si incontrano periodicamente, secondo la calendarizzazione stabilita, nell'ambito dei Consigli di Classe. Questi ultimi sono utilizzati come vere e proprie opportunità per concordare le scelte e definire una programmazione comune per ambiti disciplinari. L'analisi delle scelte adottate e l'eventuale revisione della progettazione avviene, periodicamente, alla luce dei risultati conseguiti dagli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da migliorare l'organizzazione degli incontri tra i docenti dei tre ordini di scuola per definire le linee programmatiche in continuità verticale, condividere le pratiche metodologico-didattiche, gli strumenti, i criteri valutativi. In tal senso, si prevede l'inserimento di momenti di raccordo e di verifica fra i docenti dei diversi ordini nell'ambito delle attività legate alla continuità.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum maggiormente valutati riguardano gli obiettivi delle diverse discipline che accomunano i tre gradi di scuola.</p> <p>I criteri di valutazione vengono stabiliti per tutti i 3 gradi di scuola.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia si utilizzano prove strutturate per i bambini in uscita e criteri di valutazione adeguati alle prove proposte.</p> <p>I docenti della scuola primaria e secondaria, a seguito delle prove effettuate all'inizio dell'anno scolastico, in itinere e finali, si adoperano per effettuare interventi didattici di recupero/potenziamento: in particolare, attraverso attività mirate durante le ore di contemporaneità o in periodi definiti.</p> <p>I docenti della scuola secondaria svolgono il lavoro in classe proponendo attività diversificate e adeguate ai vari bisogni degli alunni. Tale progettazione avviene sulla base di una rilevazione comune a tutte le discipline, per classi parallele, effettuata all'inizio dell'anno.</p> <p>Tenendo conto dei bisogni rilevati, la scuola organizza interventi didattici specifici utilizzando tutte le risorse a disposizione: docenti curricolari e di potenziamento, coinvolgimento delle associazioni di volontariato, fondazioni culturali, enti locali, e non ultime le famiglie.</p>	<p>I docenti della scuola primaria e secondaria - fatta eccezione per le prove di ingresso- non utilizzano prove strutturate per classi parallele, ma ciascun docente relativamente alla propria disciplina sceglie prove adeguate agli obiettivi e ai contenuti.</p> <p>Quelle somministrate all'inizio dell'anno scolastico servono ad accertare la situazione iniziale degli alunni nelle diverse discipline e hanno funzione diagnostica.</p> <p>Non vengono utilizzate in maniera sistematica prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

All'inizio dell'a.s. 2014/15 è stato avviato il processo di aggiornamento del Curriculum d'Istituto alla luce delle Indicazioni Nazionali del 2012. Ogni singola scuola elabora il Curriculum di Istituto che rappresenta l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica; esplicita le scelte della comunità e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curriculum ha richiesto attività di ricerca-azione e condivisione, considerato che esso è frutto della responsabilità della scuola autonoma. La motivazione che ha indotto i docenti impegnati nella stesura è stata legata ad un obiettivo condiviso, cioè quello di rimanere al passo con i tempi e proiettarsi verso una autentica "buona scuola", così come espresso nella legge 107/2015.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola ma la definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere ancora migliorata, possibilmente attraverso adeguati momenti di raccordo tra i docenti dei tre diversi gradi di scuola, al fine di costruire percorsi protesi all'unitarietà dell'insegnamento. A tal proposito si fa presente che la progettazione periodica viene condivisa 1 volta al mese dalle insegnanti della scuola dell'infanzia, 1 volta alla settimana dai docenti di 1 o più classi della primaria e nell'ambito dei consigli di classe e dei dipartimenti dai docenti della secondaria.

La valutazione degli studenti, laddove evidenzia aspetti problematici, comporta sempre l'avvio di iniziative volte al recupero delle difficoltà, utilizzando strategie innovative o metodi alternativi di insegnamento/apprendimento. L'efficacia di tali interventi è testimoniata dai buoni risultati raggiunti dagli studenti nel corso della loro carriera scolastica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,2	76,6	79,6
	Orario ridotto	6,2	10	3,8
	Orario flessibile	7,7	13,5	16,5
Situazione della scuola: PAIC817007		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	97,3	90,1	73
	Orario ridotto	1,8	4,5	12,6
	Orario flessibile	0,9	5,4	14,3
Situazione della scuola: PAIC817007		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PAIC817007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	72	75,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,6	52,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	3,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,1	14,6	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	6,2	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PAIC817007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80,5	82,8	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	54	48,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,9	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8	10,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,5	3,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PAIC817007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	56,1	56,1	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,9	90,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,3	3,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,6	10,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PAIC817007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	69,9	67,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,3	89,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,9	1,2	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,1	9,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,9	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Tutti i plessi della scuola primaria e secondaria dell'Istituto sono dotati di spazi laboratoriali, in particolare dei laboratori informatici. Nei plessi di scuola secondaria di I grado sono presenti anche laboratori scientifici, musicali e linguistici. La biblioteca è un ambiente curato in tutti gli ordini di scuola, sia per le biblioteche di classe a cura dei singoli docenti, sia per le biblioteche dei singoli plessi, i cui libri periodicamente vengono catalogati da un referente; in alcune sedi è stato assicurato anche il servizio di prestito agli alunni delle varie classi. I responsabili dell'attività, hanno il compito non solo di registrare il flusso dei libri in entrata e in uscita, ma anche di affiancare gli alunni nella scelta del testo da leggere. Per ciascun laboratorio sono state individuate figure di responsabilità, al fine di curare gli orari di apertura dei laboratori, l'aggiornamento /catalogazione dei materiali in essi presenti.</p> <p>Tutti gli alunni hanno l'accesso ai suddetti laboratori. Quasi la totalità della classi è dotata di apparecchiature multimediali, ossia LIM e computer con collegamento internet. L'articolazione dell'orario scolastico è risultato adeguato alle esigenze di apprendimento degli alunni, infatti si è cercato di privilegiare una distribuzione equa delle discipline nella giornata scolastica. La durata delle lezioni, pari a 60 minuti, è stata rispondente alle esigenze degli studenti.</p>	<p>Le sezioni di scuola dell'infanzia non sono dotate di laboratori informatici.</p> <p>Mancano, inoltre, in alcuni plessi le palestre.</p> <p>Potenziare l'apertura delle biblioteche con personale docente in tutti i plessi e ampliare il patrimonio librario.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto "Villafrati- Mezzojuso" avendo fruito di alcuni progetti PON FSE e FESR ha un buon numero di aule dotate di attrezzature multimediali.</p> <p>Pertanto, mediante dei percorsi di aggiornamento si è cercato di curare la formazione dei docenti per un migliore utilizzo delle apparecchiature multimediali e per un approccio diverso alle discipline di insegnamento.</p> <p>Inoltre, si è cercato di sfruttare le ore di disponibilità di alcuni docenti di scuola primaria per organizzare in maniera flessibile la giornata scolastica.</p> <p>Il lavoro per gruppi di alunni, ha permesso di gestire il recupero/potenziamento di alunni di classi molto numerose.</p> <p>Largo spazio è stato dato inoltre al lavoro per classi aperte.</p> <p>Risultati positivi si sono riscontrati grazie ai laboratori attivati di arte, lingua straniera (inglese e francese), educazione fisica e musica.</p> <p>Tutti i docenti utilizzano il registro elettronico.</p>	<p>Potenziare le dotazioni tecnologiche di supporto al lavoro dei docenti (tablet, E- book reader). Si riscontra in alcune classi difficoltà ad applicare una didattica metodologica innovativa, adeguata ai diversi stili cognitivi e di apprendimento di ciascun alunno, favorendo le eccellenze e offrendo maggiori opportunità ai meno dotati.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PAIC817007 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5,6	6,2	4,2
Un servizio di base		10,4	12,7	11,8
Due servizi di base		20,8	22,4	24
Tutti i servizi di base		63,2	58,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PAIC817007 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	79,2	76,7	74,6
Un servizio avanzato		17,6	19	18,2
Due servizi avanzati		3,2	4,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è un ambiente educativo in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.</p> <p>La condivisione delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, ha perseguito costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, al fine di riconoscere i reciproci ruoli e supportarsi vicendevolmente nelle comuni finalità educative. Ogni anno, infatti, si presenta alle famiglie e agli alunni, il Patto educativo di corresponsabilità, in cui vengono tracciati i comportamenti attesi da tutto il personale della scuola, degli studenti e delle famiglie.</p> <p>Inoltre, nei vari plessi della scuola secondaria di I grado, sono stati attivati sportelli di ascolto con personale specializzato.</p> <p>Per la promozione delle competenze sociali, in collaborazione con l'ente locale, è stato realizzato in un plesso di scuola primaria il consiglio comunale dei ragazzi.</p> <p>Isolati episodi problematici hanno riguardato alcuni alunni delle classi della scuola secondaria di I grado. La scuola ha utilizzato gli strumenti a sua disposizione, come il richiamo verbale e nei casi più gravi azioni sanzionatorie.</p>	<p>Le attività non coinvolgono tutte le classi o sezioni.</p> <p>La scuola non riesce ad attuare tutto quello che ha progettato a causa della mancanza di risorse economiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi e dei tempi è pensata in funzione dei bisogni apprenditivi degli alunni, curando le risorse a disposizione sulle esigenze degli studenti. Le ore di potenziamento sono utilizzate per sviluppare azioni didattiche su misura, in alcuni casi per sdoppiare gruppi classe evitando la costituzione di pluriclassi, in altri ancora per lavorare proficuamente con gruppi classe molto numerosi dividendoli in due gruppi con l'ausilio del docente in compresenza. Tali interventi hanno interessato le sedi più problematiche ma per le esigenze della scuola sarebbero state necessarie molte più ore in modo da estendere le iniziative di recupero/potenziamento in un maggior numero di plessi.

I laboratori sono ben attrezzati nella maggioranza dei plessi. Sono presenti apparecchiature multimediali, lim, connessione internet e numerosi software a disposizione.

La scuola incentiva le metodologie innovative mediante percorsi di sperimentazione e aggiornamento rivolti a tutti i docenti. Episodi problematici si verificano in numero contenuto, concentrati alla scuola secondaria e in genere sono prontamente circoscritti dall'azione congiunta della scuola e delle famiglie.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,3	12,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,8	69,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	20,8	17,3	23,1
Situazione della scuola: PAIC817007		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto, ispirato da un forte senso di progettualità, ha previsto, dopo un'analisi dei fattori contestuali (ambientali e personali), attività atte a potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace ai bisogni di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine, sono state messe in atto azioni, rivolte alle pratiche inclusive, nonché procedure per la fruizione di risorse interne ed esterne all'Istituto con l'obiettivo principale di ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e di coinvolgere maggiormente la comunità educante (Enti locali, ASL, Associazioni) con particolare attenzione alla famiglia, garante insieme alla scuola del processo formativo. Una delle priorità del nostro Istituto è l'inserimento di attività di formazione e di ricerca-azione.	Le famiglie sono poco consapevoli della cultura inclusiva e della sua efficacia e poco propensi all'accettazione di percorsi personalizzati. Spesso, hanno aspettative irrealistiche e si sentono ferite dalla diversità del figlio e la prima reazione è di non accettarla e negarla. Difficoltà si riscontrano nei processi valutativi, finalizzati a valorizzare le "diversità" e i processi di apprendimento in itinere. Da potenziare da parte dei docenti la lettura delle variabili interne ed esterne alla scuola (fattori contestuali, fattori del potenziale cognitivo, stili cognitivi e comportamentali, protesi al pieno dispiegamento delle potenzialità di sviluppo). Occorre maggiore confronto e condivisione di strumenti, procedure e modelli operativi, aggiornati in base alle disposizioni normative.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PAIC817007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,1	75,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	34,1	29,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	43,9	47	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	59,8	65,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	27,3	31,1	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,4	65,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	75,8	72,4	46,3
Altro	Dato mancante	2,3	4,6	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PAIC817007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	86,7	80,7	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34,5	31,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	57,5	58,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,4	83,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	32,7	35,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	81,4	72,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	80,5	83,2	78,5
Altro	Dato mancante	2,7	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che evidenziano maggiori difficoltà sono quelli provenienti da famiglie svantaggiate, quelli che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia e gli alunni appartenenti a famiglie di immigrati. Gli interventi realizzati dalla scuola consistono in: corsi di recupero in orario curriculare ed extracurriculare, differenziazione dei percorsi didattici, flessibilità didattica e organizzativa (classi aperte, progetti di inclusione..). Nel lavoro d'aula vengono utilizzati interventi individualizzati: didattica laboratoriale, apprendimento cooperativo, semplificazione delle attività, uso di tecnologie multimediali e di software specifici. Sono attivati anche sportelli di ascolto e incontri periodici con le famiglie. L'organizzazione della scuola favorisce interventi di potenziamento per studenti con particolari attitudini disciplinari con attività curriculari ed extracurriculari : si pensi ai progetti di inglese, di francese, di musica, di teatro, di approfondimento storico-geografico legati al territorio di appartenenza, di educazione alla cittadinanza. Le competenze chiave su cui la scuola insiste maggiormente sono quelle della comunicazione nella lingua madre e nelle lingue straniere, sociali e civiche, di consapevolezza ed espressione culturale.

Gli spazi laboratoriali sono utilizzati in maniera diversa da parte dei docenti: sono sistematicamente utilizzati in alcune classi, meno in altre in cui si prediligono assetti tradizionali nel lavoro d'aula.

Non sono stati previsti fino ad ora periodi dell'anno espressamente dedicati al recupero o al potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola e' impegnata nell'attivazione di percorsi di inclusione a vantaggio di alunni con Bisogni educativi speciali. Tali azioni coinvolgono da un lato i docenti, facendo leva sulla formazione e l'aggiornamento, dall'altro si rivolgono direttamente agli alunni grazie all'ausilio di esperti esterni che incentivano nelle classi l'applicazione di metodologie e di strumenti inclusivi.

Il gruppo di lavoro per l'integrazione e' impegnato nella diffusione delle buone pratiche all'interno della scuola.

Una funzione strumentale è preposta all'area in esame per dare supporto ai docenti e agli alunni con difficoltà di apprendimento: predisponendo l'apposita modulistica, curando i rapporti con gli enti esterni pubblici e privati che si occupano di inclusione, predisponendo iniziative progettuali attinenti all'area, offrendo consulenza per l'elaborazione dei Piani didattici personalizzati.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PAIC817007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	94,7	95,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	81,1	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	90,2	94,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	61,4	66,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76,5	79,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,4	60,5	63,9
Altro	Presente	9,8	10,2	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PAIC817007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,6	95,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80,5	82,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,8	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	79,6	77	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	80,5	82,5	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	59,3	52,6	51,8
Altro	Presente	15,9	9,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti delle classi ponte si incontrano ad inizio d'anno scolastico per scambi di informazioni sui livelli di maturazione degli alunni e dei percorsi effettuati per la formazione- classi. La continuità curricolare tra i tre ordini di scuola (infanzia/primaria/secondaria di primo grado) è garantita dall'elaborazione di un progetto strutturato.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 sono stati realizzati gli interventi previsti, le occasioni che hanno favorito la continuità tra i tre ordini di scuola, sono state articolate in micro- progetti, ogni progetto ha previsto la realizzazione di diverse attività proposte, a scelta dei docenti delle classi coinvolte.</p> <p>Il piano d'azione comprende: accoglienza delle classi prime ad inizio d'anno con festa di benvenuto , incontri con i genitori (illustrando POF e patto di corresponsabilità), visite degli alunni (dell'infanzia e delle classi V della primaria) ai locali della scuola che frequenteranno, attività educative in comune, trasversali ai tre ordini di scuola in occasione di eventi e ricorrenze particolari, gestiti talvolta da insegnanti dell'ordine di scuola successivi e coinvolgenti istituzioni e territorio- Compilazione di documenti informativi sul percorso di ogni alunno.</p> <p>Le attività programmate sono state realizzate grazie alla presenza di un referente in grado di coordinare le singole azioni progettate.</p> <p>C'è stato un pieno coinvolgimento e la collaborazione dei docenti di tutti i plessi e comuni.</p>	<p>Ci si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione al primo consiglio di classe di Settembre dei docenti delle classi V in uscita con i docenti delle classi I della scuola secondaria di I grado. - incontri formativi e didattici con docenti della stessa disciplina, per Dipartimenti - individuazione di prove di verifica e test comuni ai due anni ponte. <p>Il percorso concreto è iniziato lo scorso anno scolastico, ma procederà per il futuro, quando si perfezioneranno anche schede di monitoraggio adeguate ai percorsi realizzati, in quanto debole risulta il monitoraggio degli esiti scolastici degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Sono infatti in programma delle attività nelle quali i risultati degli studenti saranno monitorati, attraverso strumenti di rilevazione costruite dai docenti con la referente alla continuità e/o proposte dalla referente stessa.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PAIC817007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	75,2	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	23,9	33,5	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	40,7	43,5	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,6	98,2	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	44,2	48,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	70,8	61,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	55,8	61	76,4
Altro	Presente	16,8	12,9	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola attua percorsi per l'orientamento per tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado. L'organizzazione delle attività è funzionale agli obiettivi e agli interessi di studenti e famiglie.</p> <p>Il percorso di Orientamento realizzato è: somministrazione di test e questionari su interessi e attitudini; Open day coinvolgendo le famiglie nella presentazione dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado; attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, collaborando con i soggetti esterni (scuole, enti di formazione, associazioni culturali, aziende); attenzione alle "eccellenze", favorendo la partecipazione dei ragazzi a concorsi, manifestazioni in lingua straniera, competizioni sportive, e corsi per certificazione esterna Trinity; consulenze individuali dei docenti con alunni e genitori per scelte orientative. L'Istituto fornisce un modulo "guida" articolato. La maggioranza delle famiglie e degli studenti seguono il consiglio orientativo proposto dagli insegnanti.</p> <p>Il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola viene attuato in modo informale e spontaneo, grazie ai contatti fra insegnanti referenti dell'orientamento e ai contatti personali con alunni e le famiglie degli alunni (si tratta di piccoli centri abitati).</p>	<p>Non si realizzano azioni di monitoraggio ufficiale e sistematico relative ai risultati a distanza degli studenti.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La nostra scuola attua percorsi per l'orientamento per tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado. L'organizzazione delle attività è funzionale agli obiettivi e agli interessi di studenti e famiglie.

Il percorso di Orientamento realizzato è: somministrazione di test e questionari su interessi e attitudini; Open day coinvolgendo le famiglie nella presentazione dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado; attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, collaborando con i soggetti esterni (scuole, enti di formazione, associazioni culturali, aziende); attenzione alle "eccellenze", favorendo la partecipazione dei ragazzi a concorsi, manifestazioni in lingua straniera, competizioni sportive, e corsi per certificazione esterna Trinity; consulenze individuali dei docenti con alunni e genitori per scelte orientative. L'Istituto fornisce un modulo "guida" articolato. La maggioranza delle famiglie e degli studenti seguono il consiglio orientativo proposto dagli insegnanti.

Il monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola viene attuato in modo informale e spontaneo, grazie ai contatti fra insegnanti referenti dell'orientamento e ai contatti personali con alunni e le famiglie degli alunni (si tratta di piccoli centri abitati).

Non si realizzano azioni di monitoraggio ufficiale e sistematico relative ai risultati a distanza degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli interventi realizzati per garantire la continuità sono risultati efficaci. Tali attività hanno avuto una positiva ricaduta sulla Continuità nel nostro Istituto Comprensivo, poiché le attività svolte hanno coinvolto positivamente tutti gli alunni delle classi- ponte, evidenziando una proficua collaborazione che sicuramente dovrà essere affinata con più attività sempre mirate e percorsi formativi programmati per ogni classe o gruppo verticale di alunni in vista di una definizione più marcata di un curriculum verticale. Per quanto riguarda il raggiungimento degli altri obiettivi prefissati, si auspica di poterli soddisfare nel prossimo anno scolastico, forti dell'esperienza svolta quest'anno. Inoltre, come già previsto, sarà curato in particolar modo il monitoraggio delle attività e degli esiti scolastici degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Per quanto riguarda il settore Orientamento gli obiettivi sono stati raggiunti; da perfezionare è il sistema di monitoraggio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission della scuola intesa come "dichiarazione d'intenti" e gli obiettivi strategici trovano una loro puntuale esplicitazione nel PTOF. La nostra mission consiste nell'accogliere, formare, orientare tra esperienza ed innovazione attraverso: azioni che favoriscano la continuità educativa e l'orientamento, la ricerca-azione, la valorizzazione delle eccellenze e il supporto degli alunni in difficoltà di apprendimento, limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione.</p> <p>Attraverso il passaggio nei vari organi collegiali -Consiglio di Istituto, Collegio dei docenti, Consigli di classe- tali priorità sono state condivise, e al tempo stesso sono divenute principi ispiratori per azioni tese a realizzare concretamente la missione della scuola; a titolo esemplificativo si ricordano: la promozione culturale del territorio mediante progetti specifici; l'attivazione di percorsi extracurricolari di recupero e potenziamento (lingua francese, lingua inglese, scrittura creativa, ensemble strumentale, attività sportiva, attività di cittadinanza attiva e di arricchimento socio-culturale).</p>	<p>Non sono state effettuate forme di monitoraggio strutturato per la rilevazione del grado di conoscenza della mission e dei criteri organizzativi scelti per la sua realizzazione. La diffusione e la promozione di tali valori e obiettivi prioritari è avvenuta fin'ora tramite i canali informali degli incontri con le famiglie, con i rappresentanti dei genitori, con gli amministratori locali. Di conseguenza, si potrebbe migliorare, per il futuro, la diffusione di tali contenuti in maniera più formale tramite il sito internet e una comunicazione dei contenuti del Piano dell'offerta formativa più sintetica e agevole.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

All'interno del Collegio dei Docenti, all'inizio dell'anno, vengono individuati e approvati i processi chiave che la scuola dovrà sviluppare nel corso dell'anno per rispondere alla propria missione. Per ciascuno di tali processi/aree si individuano delle figure di sistema (FS e Referenti) incaricate di svilupparne la progettazione e curarne l'avanzamento. Le responsabilità e i compiti di ciascuna figura trovano una puntuale definizione nelle lettere d'incarico.

La pianificazione delle azioni, quindi, coinvolge, in primo luogo il Collegio dei docenti che:

- elabora il Pof sulla base dei risultati ottenuti nell'anno precedente;
- definisce percorsi di formazione/aggiornamento per il personale docente;
- rivede periodicamente le aree di intervento da presidiare con personale incaricato.

Alla fine dell'anno tutte le figure impegnate in attività aggiuntive o funzionali presentano relazioni finali ed eventualmente prodotti attestanti l'attività svolta.

Il controllo dei processi è realizzato dal Dirigente Scolastico che:

- pianifica gli impegni del personale mediante il Piano annuale delle Attività e il Piano di Lavoro;
- insieme al DSGA effettua un controllo preventivo dei finanziamenti necessari a coprire i costi di gestione, esegue il monitoraggio finanziario in itinere ed effettua gli eventuali spostamenti di spesa;
- realizza incontri periodici, anche informali, con le figure interessate;
- organizza le procedure per eseguire la rendicontazione finale.

I diversi processi attivati fino all'a.s. 2014/15 non sono stati formalizzati all'interno di un piano delle performances conosciuto e diffuso. Soltanto dall'a.s. 2015/16, anno di adozione del Piano di Miglioramento, si è avviato all'interno della scuola un costruttivo meccanismo di controllo dei processi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,1	16,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	27	28,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36,9	36,4	35
	Più di 1000 €	13,9	18,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PAIC817007	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PAIC817007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,78	69,6	70	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,22	30,6	30,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PAIC817007 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	43,859649122807	30,42	28,65	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PAIC817007 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	60,8695652173913	53,78	52,13	40,09

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PAIC817007 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	7,08	8,7	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PAIC817007 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2632,16666666667	8049,93	5737,37	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PAIC817007 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	52,73	24,09	32,12	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PAIC817007 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	7,65845627809789	26,17	18,97	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione delle aree di attività e dei compiti tra i docenti è chiara e definita attraverso lettere di incarico dirigenziali e circolari di servizio nel caso di direttive generali.</p> <p>Anche per il personale ATA vi è una chiara ripartizione dei carichi di lavoro, attribuiti dal DSGA con apposito provvedimento. L'attribuzione degli incarichi organizzativi tiene conto delle competenze individuali e della specifica esperienza di settore.</p> <p>Le scelte organizzative, inoltre, scaturiscono da una preventiva analisi delle esigenze formative degli alunni; come si evince dai dati inerenti l'impatto delle assenze degli insegnanti, la scuola tiene conto della normativa in tema di supplenze, coniugandola con la prioritaria salvaguardia del diritto allo studio.</p>	<p>La divisione dei compiti tra il personale ausiliario non può essere equa a causa di una percentuale molto elevata di personale "inidoneo" allo svolgimento dei servizi di pulizia. Su 19 unità di personale, infatti, ben 6 sono esonerate da tali servizi e possono essere utilizzate esclusivamente per attività di vigilanza o di supporto. Questo dato, unito all'elevato numero di sedi distribuite nei cinque comuni cui fa capo l'istituto, determina un'aggravio di lavoro per il personale "idoneo".</p> <p>Ne deriva che per garantire un servizio essenziale -come è quello relativo alle pulizie- è necessario ricorrere al lavoro straordinario e alle risorse del FIS. In tal senso, in sede di contrattazione 2014/15, si è ritenuto opportuno destinare -"una tantum"- una quota delle economie degli anni precedenti al personale ATA, prescindendo dalla canonica ripartizione 70/30% fra docenti e ATA che pure si è seguita negli anni passati. Tale scelta di gestione causa uno scostamento della scuola rispetto ai parametri di riferimento ma risponde all'esigenza di far fronte a una maggiore quantità di lavoro straordinario per il personale ATA idoneo ai servizi di pulizia.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PAIC817007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	11	16	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9	15,7	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	9	17,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	35,2	27,4	38,6
Lingue straniere	1	21,4	30,7	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	4,8	7,2	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	27,6	31,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	34,5	30	25,5
Altri argomenti	1	15,9	14,3	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	9,7	9,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	14,5	16,2	17,9
Sport	0	12,4	14,3	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PAIC817007 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2,33333333333333	1,57	1,56	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PAIC817007 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PAIC817007 %
Progetto 1	Il Progetto Francais Notre Excellence promuove le eccellenze e valorizza la didattica inclusiva per una progressiva acquisizione delle competenze per
Progetto 2	Il Progetto Fare musica insieme ha consentito di realizzare un ensemble strumentale di strumenti e coro composto da alunni della scuola secondaria di
Progetto 3	Il Centro Sportivo Scolastico ha dato agli alunni la possibilità di praticare diversi sport e di scoprire nuovi talenti che si sono distinti nelle com

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	28,3	33,8	18,8
	Basso coinvolgimento	26,9	25	17,7
	Alto coinvolgimento	30,3	32,2	57,7
Situazione della scuola: PAIC817007		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche sono allocate in funzione degli obiettivi strategici dell'istituto: si investe sui progetti ritenuti significativi e in linea con le scelte definite nel POF.</p> <p>La scuola, grazie ai finanziamenti europei, ha attivato numerosi percorsi progettuali, coinvolgendo alunni e classi di tutti i plessi e gradi di scuola (primaria e secondaria). Tali progetti in linea con la mission della scuola - riguardano: lo sviluppo di competenze chiave quali la lingua inglese (per la quale si è attivato un percorso di certificazione TRINITY) e il francese, la consapevolezza e l'espressione culturale (stabilendo, con appositi percorsi progettuali sviluppati negli anni, collegamenti tra le tradizioni culturali e locali, nazionali ed internazionali). In tal modo si è cercato di valorizzare le eccellenze e di fornire occasioni di recupero mediante l'apprendimento di linguaggi alternativi e di competenze ormai imprescindibili in uno scenario sempre più globalizzato.</p>	<p>La carenza di fondi appositi non consente di estendere la durata annuale dei progetti ritenuti prioritari nè di ampliarne la platea dei potenziali destinatari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione e gli obiettivi strategici della scuola sono stati definiti e condivisi collegialmente dal personale della scuola . Il controllo strategico o il monitoraggio dell'azione avviene in modo strutturato grazie all'introduzione del Piano di Miglioramento. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari'. Le risorse economiche a disposizione sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.
La scuola ha ottenuto finanziamenti aggiuntivi -oltre quelli provenienti dal MIUR- partecipando a bandi PON , bandi della Regione Siciliana, e attivando progetti di ricerca azione in partnership con gli Enti Locali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PAIC817007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	21,34	16,49	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PAIC817007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	25,14	18,55	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	24,63	18,19	13,41
Aspetti normativi	1	25,1	18,61	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	24,8	18,42	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	24,65	18,22	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	25,66	19,24	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	25,39	18,93	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	24,64	18,15	13,37
Temi multidisciplinari	1	24,77	18,28	13,51
Lingue straniere	0	24,86	18,35	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	24,82	18,39	13,61
Orientamento	0	24,58	18,12	13,31
Altro	0	24,75	18,31	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PAIC817007 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	25,48	20,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	24,9	19,77	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	25,06	19,57	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	25,56	19,92	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	25,1	19,57	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	25,51	20,03	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola valorizza le richieste di formazione del personale docente e ATA, attivando i percorsi di formazione specifici per gli uni e per gli altri. Tali iniziative coinvolgono un'alta percentuale di personale, grazie alla diffusa consapevolezza, all'interno dell'istituto, del ruolo cruciale della formazione nel miglioramento dell'offerta formativa.

A inizio d'anno dipartimenti e Collegio presentano le richieste di formazione e stabiliti i criteri di priorità si concorda il corso da attivare che seguirà l'impostazione della ricerca-azione: lezioni di esperti si associano ad attività laboratoriali e/o di ricerca, che forniscono il contributo necessario allo sviluppo dell'attività didattica dell'intero istituto, trasferendosi in buone pratiche o nella ridefinizione di metodologie/contenuti dell'insegnamento.

I temi promossi riguardano principalmente l'inclusione scolastica, il curriculum, la valutazione. Tale scelta risponde alla mission della scuola e all'obiettivo strategico di fornire occasioni di recupero agli alunni dell'istituto. Altri percorsi sono stati proposti grazie all'attivazione di progetti in rete con altre scuole (indicazioni nazionali, disturbi dell'apprendimento, prevenzione delle dipendenze. La formazione per gli ATA si è avvalsa di apposita convenzione con l'INPS (Valore PA) affrontando temi di particolare rilevanza. La scuola ha, altresì, realizzato le azioni formative obbligatorie per la sicurezza nei confronti del personale docente e ATA.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Risorse finanziarie limitate non consentono di attivare più di una tipologia di corso per anno scolastico nè di rispondere alla pluralità di richieste di formazione da parte del personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le risorse umane sono valorizzate nell'assegnazione degli incarichi aggiuntivi, laddove il Dirigente e gli organi collegiali tengono conto prioritariamente dell'esperienza maturata nel settore e del curriculum.</p> <p>Nella scuola primaria, la stessa assegnazione degli ambiti disciplinari a ciascun docente avviene tenendo conto della professionalità, dell'esperienza svolta con esito positivo, delle abilità personali e, ove possibile, di eventuali desiderata.</p> <p>I rapporti con le famiglie, con gli enti esterni e gli esiti degli studenti sono utilizzati come feedback per una valutazione del processo di assegnazione degli incarichi. Questi elementi, assieme alla valutazione degli organi collegiali, sono utilizzati come spunto di riflessione per rivedere e migliorare la gestione delle risorse umane.</p> <p>La scuola realizza un monitoraggio periodico delle competenze certificate del personale sul tema della sicurezza allo scopo di programmare i necessari aggiornamenti o apposite iniziative di formazione.</p>	<p>La valorizzazione delle professionalità rappresenta un percorso in continua evoluzione, in cui non ci sono ricette precostituite ma giorno per giorno, grazie ad un'alleanza "educativa" interna alla scuola si perfeziona e si accresce. Gli indicatori di un simile criterio sono difficilmente rintracciabili in risultati quantitativi. Essi si riflettono però indirettamente nella percezione del clima della scuola, nei rapporti positivi fra dirigente, personale docente e ata, genitori, alunni, così come emerge dai questionari di autovalutazione somministrati o dalla pluralità di attività e progetti cui aderisce la scuola.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PAIC817007 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,46	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PAIC817007 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,27	2,52	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,43	2,64	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,69	2,78	2,62
Altro	1	2,3	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,35	2,58	2,45
Il servizio pubblico	1	2,5	2,69	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,26	2,41	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,25	2,45	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,24	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,23	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,27	2,41	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	1	2,29	2,42	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,23	2,4	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,27	2,42	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,23	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,32	2,56	2,39
Autonomia scolastica	0	2,28	2,47	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,28	2,45	2,25
Relazioni sindacali	0	2,23	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,28	2,44	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,23	2,39	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,59	2,68	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0,7	2,1	1,3
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,7	7,6	8,9
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	27,6	21,4	26,8
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	56,6	62,8	58,7
Situazione della scuola: PAIC817007		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PAIC817007 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	55,9	64,3	55,8
Temi disciplinari	Presente	60,7	65,9	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	50,3	55,7	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	57,9	62,6	58,2
Orientamento	Dato mancante	64,8	67,2	69,6
Accoglienza	Dato mancante	68,3	68,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,9	85	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	27,6	33,1	32,7
Inclusione	Dato mancante	30,3	32,6	30,8
Continuità'	Presente	78,6	79,7	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,8	85,7	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha attivato gruppi di lavoro che coinvolgono un gran numero di docenti; all'interno di ogni commissione sono rappresentati infatti sia i diversi gradi di istruzione sia docenti dei diversi plessi.</p> <p>Negli ultimi anni, si è molto investito nella cura degli spazi a disposizione dei docenti per la condivisione di strumenti e materiali: rinnovando gli arredi, migliorando la qualità degli ambienti, fornendo adeguati supporti tecnologici e informatici, acquistando software didattici. Questo nella consapevolezza che un ambiente "ben attrezzato" produrrà ricadute positive sul lavoro dei docenti e sull'apprendimento degli alunni.</p> <p>La condivisione di strumenti e materiali avviene mediante il sito internet e una mailing list di posta elettronica suddivisa per gradi di istruzione. Le Funzioni strumentali svolgono il lavoro di diffusione di documenti e "buone pratiche" all'interno del corpo docente.</p>	<p>La varietà dei gruppi lavoro (6) attivati dalla scuola si colloca appena al di sotto dei parametri di riferimento (7). Molti dei gruppi attivati, tuttavia, non ricevono un investimento ufficiale ad inizio d'anno ma si costituiscono nel corso dell'anno in relazione alle esigenze: formative, di sperimentazione, di condivisione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola -nonostante la limitatezza delle risorse finanziarie- ha attivato con la compartecipazione degli enti locali iniziative di formazione del personale e percorsi di ricerca-azione all'interno delle classi. Le ricadute di tali iniziative sono state positive per il personale che vi ha preso parte e per gli alunni coinvolti.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro per l'accoglienza, l'inclusione, la continuità: a questi partecipano un buon numero di docenti. In percentuale, tuttavia, tale partecipazione appare bassa - sia per il numero di commissioni che per la varietà degli argomenti trattati- rispetto alle medie di riferimento e, in futuro sarebbe auspicabile il suo graduale incremento. Si potrebbero attivare ulteriori gruppi di studio per l'aggiornamento del curricolo verticale e per la ricerca-azione e la documentazione.

L'attribuzione degli incarichi avviene tenendo conto delle attitudini e delle competenze di ognuno, cercando coinvolgere, anno dopo anno, il più ampio numero di docenti in incarichi e gruppi di lavoro. Inoltre, grazie all'attività delle figure preposte i materiali prodotti e le buone pratiche educative sono diffuse all'interno della scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	7,7	6,2	4,2
	1-2 reti	21,1	31,3	30,4
	3-4 reti	39,4	35,5	34,1
	5-6 reti	16,9	16,7	17,6
	7 o piu' reti	14,8	10,4	13,6
Situazione della scuola: PAIC817007		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,7	63,7	67
	Capofila per una rete	22,2	23,9	21,6
	Capofila per più reti	14,1	12,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PAIC817007		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	16	34,6	36,6
	Bassa apertura	17,6	16,1	17,9
	Media apertura	29,8	21,5	20,6
	Alta apertura	36,6	27,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PAIC817007	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PAIC817007 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	73,8	70,5	75,2
Regione	0	16,6	22,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	17,2	12,6	20,8
Unione Europea	0	11	14,3	10
Contributi da privati	0	6,2	4,8	8,7
Scuole componenti la rete	3	42,8	45,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PAIC817007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	26,2	27,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	26,2	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	82,1	79,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	11	9	15,2
Altro	0	35,2	30,3	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PAIC817007 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	2	25,5	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	11,7	12,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	60,7	71,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	25,5	23,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,7	8,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	5,5	5,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	51,7	33,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	26,2	24,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,1	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	1	16,6	12,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,9	19,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	29,7	21,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	9	9,8	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,4	3,8	3,8
Altro	0	15,9	16,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,9	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	21,1	16,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	44,4	52,6	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,2	22,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,4	1,4	2,3
Situazione della scuola: PAIC817007		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PAIC817007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	26,9	37,9	43,5
Universita'	Presente	50,3	43,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	7,6	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	26,2	29,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	20	21,9	27
Associazioni sportive	Presente	62,8	63,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,8	70,9	65
Autonomie locali	Presente	52,4	51,2	61,5
ASL	Presente	35,2	39,7	42,3
Altri soggetti	Presente	22,8	21,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PAIC817007 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	68,3	68,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PAIC817007 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PAIC817007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	31,7998385794996	22,16	24,32	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa attivamente alla costituzione di reti e alla promozione di accordi con soggetti pubblici e privati allo scopo di incrementare la qualità dell'offerta formativa.</p> <p>Tali accordi sono finalizzati all'attivazione di percorsi di formazione del personale, di ricerca-azione nelle classi, di prevenzione dalle dipendenze, di supporto al lavoro dei docenti mediante l'inserimento di figure professionali specifiche (assistenti per i disabili, tirocinanti, stagisti, personale comunale).</p> <p>L'integrazione e il dialogo con gli enti locali e con aziende private ha consentito la realizzazione di eventi volti alla promozione culturale e alla diffusione di una cittadinanza attiva negli studenti; l'acquisizione di donazioni da parte di privati (arredi scolastici); la sponsorizzazione di manifestazioni della scuola con la realizzazione di locandine, maglie per i partecipanti e premi per la valorizzazione degli studenti merevoli;</p> <p>l'adesione della scuola a concorsi e premiazioni internazionali con risultati più che positivi per gli alunni (AMOPA e Centro culturale francese). Il numero di accordi formalizzati che colloca la scuola in un range elevato rispetto alle medie di settore -come la punta di iceberg- nasce dalla stretta collaborazione realizzata fra l'istituto e i principali stakeholders del territorio ma nasconde un fitta maglia di sostegno nell'intento di realizzare di un'offerta formativa efficiente ed efficace.</p>	<p>La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è formalizzata in specifici accordi solo con i comuni di Villafrati, Mezzojuso e Godrano. Spesso essa si realizza informalmente in riunioni di lavoro con rappresentanti degli enti locali, delle associazioni culturali, delle aziende private.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	28,1	23,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	25,6	24,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	26,4	34,4	36,5
	Alto livello di partecipazione	19,8	18,2	12,7
Situazione della scuola: PAIC817007 %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	7,7	6,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,5	71,5	73,6
	Alto coinvolgimento	19,7	22,2	16,9
Situazione della scuola: PAIC817007 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica è molto alta. Tale partecipazione è resa evidente dallo stesso numero di votanti alle elezioni del Consiglio di Istituto che pur attestandosi su un valore del 30% circa si stacca in media di 10 punti percentuali dai parametri di riferimento. Ancora più alta, del resto, è la partecipazione informale dei genitori che si realizza, in maniera attiva, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richieste/proposte di adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze di apprendimento dei bambini (numero alunni per classe, attivazione di progetti di recupero/potenziamento, costituzione di classi uniche anziché pluriclassi,...); - richieste di incontri con Dirigente e docenti da parte di gruppi di genitori per discutere di problematiche riguardanti gli alunni e la scuola; - incontri di formazione rivolti agli stessi genitori su temi di vario genere (supporto psicologico, disturbi dell'apprendimento, primo soccorso, educazione alimentare, ecc.). <p>L'alto grado di interesse e la partecipazione riscontrata testimoniano il valore che i genitori attribuiscono alla scuola e il ruolo -unico- di catalizzatore di sviluppo che questa riveste in aree geografiche interne e montane.</p>	<p>Il coinvolgimento dei genitori pur essendo elevato non si realizza in modo uniforme in tutti e 5 i comuni e nei diversi gradi di istruzione. Tende, infatti, a diminuire nel corso della carriera scolastica dei bambini: da una partecipazione massiccia alla scuola dell'infanzia si va, lentamente, a un graduale "allontanamento" negli anni successivi. Tale distacco si realizza ad esempio nella partecipazione alle elezioni dei rappresentanti di classe che è particolarmente esigua alla scuola secondaria. Rimane sempre alto però l'interesse nei confronti del rendimento scolastico dei figli a qualunque grado di istruzione. La partecipazione delle famiglie alla definizione dell'offerta formativa (suggerimenti, proposte) avviene prevalentemente attraverso canali informali, nelle richieste di colloqui con il dirigente, piuttosto che negli incontri ufficiali. Inoltre, coinvolgimento delle famiglie si realizza prevalentemente in interventi di collaborazione a titolo gratuito (allestimenti scenografici, supporto nella realizzazione di mostre e spettacoli, vendite di beneficenza; di contro è carente il contributo economico volontario che nell'ultimo anno non è più stato chiesto, a causa della difficoltà di molte famiglie a sostenerlo. La scuola utilizza il registro elettronico ma non ha ancora attivato forme di comunicazione on line.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola presenta un'alta partecipazione a reti di scuole e ad accordi con altri enti pubblici e privati per implementare la qualità dell'offerta formativa, sfruttando tutte le opportunità che tali collaborazioni possono offrire: iniziative di aggiornamento per il personale, attività extracurricolari per gli alunni, attivazione di sportelli di ascolto per docenti, genitori e alunni, esperti esterni, assistenti infanzia, tirocinanti, stagisti per la realizzazione di forme di insegnamento individualizzate. Il dialogo con gli Enti Locali (i Comuni, anzitutto) ha permesso di realizzare interventi sinergici a favore degli alunni, dando luogo a progetti e manifestazioni che da un lato hanno valorizzato le competenze acquisite dagli alunni, dall'altro hanno dato risalto al territorio e alla capacità dei diversi soggetti presenti di lavorare insieme "per il bene comune".</p> <p>Il raccordo con il territorio, per l'ampiezza che caratterizza i cinque comuni dell'istituto, non si realizza mediante gruppi di lavoro di docenti e rappresentanti degli enti locali o delle associazioni. Per evidenti ragioni di unitarietà e di coordinamento dei vari plessi è gestito personalmente dal Dirigente Scolastico. In tal modo la scuola integra le esigenze di plessi siti in comuni diversi, valorizzando il contributo di ciascun ente.</p> <p>Il confronto con i genitori è un aspetto costante della politica scolastica dell'istituto. Esso rappresenta un elemento di confronto e uno stimolo al miglioramento continuo. Nel portarlo avanti ci si avvale non solo dei canali ufficiali -riunioni degli organi collegiali, incontri vari- ma dell'ascolto delle problematiche e soprattutto delle proposte di ampliamento dell'offerta formativa. Da tali momenti sono scaturite possibilità concrete di arricchimento per la didattica e per la scuola: dalla raccolta fondi per l'acquisto di banchi e sedie nuovi alla realizzazione di mostre mercato, fino all'avvio di progetti espressamente richiesti dai genitori.</p>

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Promuovere le eccellenze e implementare la diffusione di una didattica inclusiva per una progressiva acquisizione delle competenze per l'apprendimento	Ampliare l'O.F.e fornire molteplici occasioni di sviluppo delle competenze chiave. Migliorare gli esiti degli studenti nella scuola secondaria I grado
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Considerato che gli alunni della nostra scuola raggiungono già esiti positivi alla fine del I ciclo e che la percentuale di alunni ammessi per anno di corso segue una tendenza positiva, l'obiettivo che la scuola si prefigge è di potenziare le eccellenze per consentire a un maggior numero di alunni di accrescere le proprie competenze in una pluralità di contesti: valorizzando le diverse forme di intelligenza (Gardner), predisponendo ambienti inclusivi in grado di rispondere e alle richieste di recupero e a quelle di approfondimento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Ampliare gli aspetti sviluppati dal curricolo di scuola, alla luce delle Indicazioni e a garanzia della continuità (competenze trasversali, etc).
		Costituire una commissione di lavoro e individuare un docente responsabile dell'ampliamento del curricolo.
	Ambiente di apprendimento	Progettare e favorire la diffusione di interventi di recupero e potenziamento, realizzati con metodologia laboratoriale e tecnologie innovative.

✓	Inclusione e differenziazione	Il G.L.I. promuoverà la diffusione delle buone pratiche all'interno della comunità scolastica (strumenti compensativi e mediatori didattici).
✓	Continuità e orientamento	Individuare un docente responsabile per le attività di continuità, nel passaggio da un grado all'altro (infanzia - primaria - secondaria). Incentivare le attività di continuità con alunni e docenti delle classi ponte, disseminandole nel corso dell'intero anno scolastico.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Implementare la diffusione presso le famiglie e il territorio della visione e la missione della scuola, attraverso momenti e attività dedicate.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare percorsi di formazione e aggiornamento per i docenti, ispirati alla ricerca-azione.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attivare reti e accordi con gli enti locali e le associazioni del territorio per offrire ulteriori occasioni di crescita culturale e sociale.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per il potenziamento del successo formativo degli alunni la scuola si prefigge di realizzare azioni finalizzate alla continuità, l'aggiornamento del curricolo di scuola in funzione delle peculiarità e dei bisogni del territorio, attività di ricerca-azione nelle classi, apprendimento laboratoriale mediato dalla tecnologia, educazione pro-sociale, miglioramento organizzativo, confronto e condivisione delle pratiche inclusive tra i docenti, collegamento tra la riflessione teorica e la prassi didattica. In particolare, si offriranno agli alunni più occasioni per conoscere sperimentalmente i diversi ambiti disciplinari, valorizzando le attitudini individuali e promuovendo in ognuno il successo scolastico.